Anno XXVII. Venerdì 11 Settembre 1874 N. 210.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA PEREQUAZIONE DELLA FONDIARIA

Fu distribuito ai deputati il volume contenente il progetto di legge ed i documenti che concernono la perequazione dell' imposta fondiaria in tutte le provincie del regno.

L' on. Minghetti aveva presentato alla Camera questo progetto nella seduta del 21 maggio. Nel compilare il suo progetto l' on. ministro si giovò molto del lavoro fatto della Commissione (presieduta dal generale Menabrea e composta di membri dei due rami del Parlamento noti per la speciale loro competenza nell' argomento) che era stata nominata, sulla proposta dell' on. Sella, con decreto reale del 12 marzo 1871 e la quale aveva esaurito il suo difficile incarico fin dal 23 febbraio 1873.

Il concetto fondamentale del progetto Minghetti è quello della Commissione; sonovi però alcune modificazioni che l' onor. Minghetti ha stimato opportuno di introdurvi e delle quali egli espone le ragioni nella Relazione che lo precede.

Senza dubbio, questo progetto di legge sarà fra le principali materie che la nuova legislatura dovrà discutere e risolvere.

Stimiamo quindi importante farlo conoscere fin da adesso, epperciò lo riferiamo:

Art. 1. È ordinata in tutto il regno la perequazione generale della imposta sui terreni.

Questa perequazione verrà eseguita in tre stadi.

Nel primo stadio, fermi i contingenti comunali del 1875, si farà la perequazione interna di ciascun comune, distribuendo la imposta fra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro.

Nel secondo stadio, ferma la proporzione del riparto fra i contribuenti, e fermo il contingente provinciale, si perequeranno fra loro i contingenti comunali.

Nel terzo stadio, mantenendo le proporzioni di riparto interno fra i contribuenti, e quelle dei contingenti comunali fra loro, si perequeranno i contingenti provinciali.

Agli effetti del presente articolo si comprenderanno nei contingenti anche le somme di imposta pagate in esecuzione dell' articolo 11 della legge del 14 luglio 1864, n. 1831.

Art. 2. La perequazione avrà per base un catasto geometrico.

Il catasto è costituito:

1° Da mappe particellari rappresentanti il territorio comunale in tutti i suoi particolari;

2° Da libri censuari contenenti la descrizione dei beni rappresentanti nella mappa, e la rendita di quelli soggetti alla imposta sui terreni.

Art. 3. Il rilevamento delle mappe sarà appoggiato a punti trigonometrici.

Le mappe esistenti, ma incomplete od irregolari, saranno completate o regolarizzate.

I comuni sono invitati a deliberare se intendono di assumere essi l' esecuzione e la spesa dei lavori di rilevamento, di regolarizzazione o di complemento delle mappe. Se deliberano di lasciarne l' esecuzione alla provincia, questa la assume e mette a carico del comune la spesa fino al limite di un decimo della imposta erariale sui terreni per cinque anni, e a carico della provincia in generale la eccedenza di detta spesa.

Quando i comuni e la provincia non assumono l' esecuzione di quei lavori o non provvedono in modo da compierli entro due anni, provvede d' ufficio il governo a spese del comune e della provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Art. 4. La distribuzione dell' imposta è fatta sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi.

Le tariffe esprimono la rendita per ettaro calcolata sui prodotti dell' ordinaria coltivazione. I prezzi dei detti prodotti si calcolano sulla media dei prezzi normali dell' ultimo decennio.

La rendita netta si determina detraendo dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti, l' ammontare dei danni contingibili per infortunii.

Tra le detrazioni non si comprendono i fitti di acqua.

Sono abolite le ritenute ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore dei debitori di prestazioni periodiche non dipendenti da condominio nè da dominio diretto.

Art. 5. Non si determina alcuna rendita per i fondi indicati nell' articolo 10 della legge del 14 luglio 1864, n.° 1831.

La rendita degli altri fondi sottratti alla agricoltura, e di quelli tenuti a scopo di delizia, si determina per parificazione, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

I laghi o stagni da pesca si stimano direttamente per la loro rendita netta.

Le costruzioni rurali sono soggette alla imposta sui fabbricati e esenti da quella sui terreni.

Art. 6. Le operazioni estimali del primo stadio sono fatte dai comuni, i quali durante le operazioni di rilevamento, preparano la parte di lavoro estimale che è indipendente dal rilevamento stesso

Le deliberazioni relative all' assunzione delle operazioni indicate all' art. 3, e di quelle estimali di primo stadio, sono prese dal Consiglio comunale in sessione straordinaria cui interveranno, anche per mezzo di rappresentanti, i maggiori contribuenti all' imposta sui terreni in numero eguale ai consiglieri comunali e con dritto di voto.

Quando il comune non assuma l' esecuzione delle operazioni estimali, o non provveda in modo da compierle nel termine fissato dall' articolo 15, provvederà di ufficio il governo.

Art. 7. Il Consiglio comunale, nella sessione indicata all'articolo precedente, nomina una Giunta speciale del catasto costituita di due membri effettivi e due supplenti, e del sindaco, che ne sarà il presidente.

Questa Giunta rimane in carica per tutta la durata delle operazioni di primo stadio, ed ha per ufficio di sorvegliare e coadiuvare alle operazioni di rilevamento e d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutto ciò che possa occorrere, e di esprimere il proprio parere sui ricorsi dei contribuenti stessi.

Art. 8. In ciascuna provincia è instituita una Commissione composta del presidente e di due periti nominati dal Consiglio provinciale.

La Commissione ha per incarico:

a) Di verificare le operazioni di primo stadio;

b) Di risolvere i reclami dei contribuenti contro le operazioni medesime;

c) Di compiere le operazioni indicate all' articolo 12.

Art. 9. I risultati del rilevamento e dell' estimo sono pubblicati.

A ciascun possessore vengono notificati i dati che lo riguardano.

I possessori sono ammessi a ricorrere nel loro interesse, od in quello generale dei contribuenti, alla Commissione provinciale.

Le decisioni della Commissione sono definitivi.

Il catasto così compiuto è reso esecutorio dal prefetto e serve di base al riparto dell' imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni del secondo stadio.

Art. 10. Compiute le operazioni del primo stadio, il governo provvede alla conservazione dei nuovi catasti, la quale ha per iscopo di tenere in evidenza le mutazioni nelle proprietà e nello stato dei beni e delle loro rendite.

I Comuni possono, senza pagamento di tasse, estrarre a loro spesa copia della mappa e dei libri censuari, ed annualmente prendere nota delle variazioni avvenute. Non possono però rilasciare estratti o certificati con effetto giuridico.

Art. 11. Danno luogo ad aumento nei beni soggetti all' inscrizione in catasto:

a) L' alluvione, la formazione d' isole, il ritiro e la deviazione d' acque;

b) L' introduzione in catasto di beni non ancora inscritti;

c) Il passaggio di suolo pubblico in proprietà privata;

d) La cessazione delle esenzioni stabilite dalla legge;

e) L' irrigazione introdotta in un fondo asciutto.

Danno luogo a diminuzione:

a) La perenzione totale o parziale dei beni, e la perdita della potenza od attività produttiva dei medesimi;

b) Lo stralcio del catasto dei terreni di un fondo soggetto ad inscrizione nel catasto dei fabbricati;

c) il passaggio dei beni della categoria degli imponibili a quella degli esenti;

d) La cessazione dell' irrigazione.

Dà luogo pure a variazione la correzione di errori materiali incorsi nella misure e nella rendita delle particelle.

Le diminuzioni o gli aumenti di rendita hanno effetto sull' imposta a contare dall' epoca in cui si presenta il ricorso od in cui sono notificati.

Art. 12. Completati per tutta la provincia i lavori del primo stadio, la Commissione indicata all' art. 8 rettifica, se occorre, le rendite dei comuni e ne propone il conguaglio.

Il risultato di questi lavori è pubblicato nei comuni della provincia, e contro il medesimo è ammesso reclamo, per parte dei comuni e dei possessori che paghino un quinto dell' imposta del comune, ad una Commissione centrale del catasto, composta di 7 membri, nominati dal ministro delle finanze.

Le decisioni di questa Commissione sono definitive.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutorii dal ministro delle finanze e servono di base al riparto dell' imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo stadio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo stadio la Commissione centrale indicata all' articolo precedente rettifica, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I risultati dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e contro i medesimi le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni estimali del primo stadio sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell' articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto d

straordinari centesimi addizionali all'imposta sui terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali alla imposta sui terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale dimostrazione dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

Art. 15. I lavori della perequazione devono incominciarsi al 1° gennaio 1876.

Quelli del primo stadio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorso un decennio della perequazione generale, ne sarà eseguita la revisione. Questa dovrà rinnovarsi ogni trentennio.

Art. 16. È instituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per la esecuzione delle operazioni che il governo debba fare direttamente, e per la vigilanza e verificazione di quelle che vengano assunte dai comuni o dalle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto occorra per l'esecuzione della presente legge.

Esso è più specialmente autorizzato a determinare:

1. I modi ed i termini per le deliberazioni dei comuni e delle provincie, per i contratti coi periti, per la loro retribuzione, le norme per la delimitazione dei territori comunali, la esecuzione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle mappe esistenti, e per la verificazione di questi lavori;

2. Le norme per la determinazione della rendita netta dei fondi;

3. Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori, dei comuni e delle Provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4. I modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali del catasto dei terreni;

5. Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli sgravi di estimo e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6. Le facoltà spettanti alla direzione generale ed ai suoi agenti, come pure agl'incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie ai comuni e ai possessori di beni.

LA POLMONEA CONTAGIOSA
degli Animali Bovini

L'egregio signor ing. Domenico Barbantini ci manda questo articolo, che noi pubblichiamo volontieri in omaggio alla gravità dell'argomento, benchè in parte le autorità locali abbiano già provveduto per riparare ai maggiori danni. La disgrazia, noi ne conveniamo, fu il segreto in cui si tenne il morbo per tanto tempo; e sotto questo riguardo bisogna apprezzare le vivaci parole dell'egregio signor Barbantini:

Sul serio, di fronte a quest'altro flagello da cui si è minacciati (in aggiunta a tanti altri) flagello d'incalcolabile danno nelle sue conseguenze, fa venir proprio i brividi quell'ignavia, quell'innata inconsideratezza con cui non solo non gli si oppone, ma gli si va incontro a braccia aperte con tutta l'indifferenza del mondo.

E quasichè fosse un nulla, la certezza che in breve tutte le nostre stalle potranno essere infette dal terribile morbo, si lascia che impunemente e senza riserva alcuna passino le bestie da qualunque luogo, da qualunque stalla, sian pure palesemente attaccate dalla polmonea, in quelle di chiunque altro.

E ciò che è ancor peggio, continuano i consueti mercati di animali bovini, i quali servono superbamente di più facile veicolo alla trasmissione del contagio.

A che dunque mai le sollecitudini del Ministero d'Agricoltura e Commercio, le premure del zelantissimo R. Prefetto, nel far riprodurre ed estendere un'istruzione popolare sulla malattia quando le prescrizioni ed i consigli del tanto lodato e celebrato prof. Papa debbano essere lettera morta? Parlando delle cause della malattia dice chiaro e netto che si diffonde rapidamente per contatto *mediato* ed *immediato;* che gli uomini, le bestie, e persino i cani ed ed i gatti possono esserne il veicolo. E come mai lasciansi poi così indifferentemente in abbandono le più ovvie cautele ponendosi inconsideratamente in aperta contradizione con le più savie e prudenti precauzioni saggiamente inculcate, mettendo affatto in non cale il mezzo *sicuro, efficace ed unico di preservamento* indicato dal sudd. Professore?

Io so che in molte stalle infette i soliti faccendieri screditando, schernendo e deridendo, dicono essi, i gonzi, danno mano a sbarazzarsi dei buoi e delle vacche sospette: so che disgraziati amici sonsi provvisti al mercato infettando le proprie stalle, ove vanno morendo le bestie acquistate, e le sane. Moltiplicando le anella di questa fatale catena, ognun vede come andrà in breve a terminare.

Per tal modo non solo si moltiplicherà a dismisura lo spaventoso numero delle vittime indicate dal celebre prof. ma le nostre rurali faccende, che in questi momenti sono d'importanza infinita, d'indilazionabile necessità pei prodotti del nuovo anno, tutto ciò soffrirà irreparabili danni, ed i beccai negoziando quasi a uffo sul bestiame ammalato, mantenendo ciononostante l'eccessivo prezzo delle carni, andranno preparando al buon popolo mali terribili, peggiori anche di quelli derivati dalla iniqua manipolazione di certi vini, che sono al vivo preconizzati dal più volte ricordato prof. Papa, il quale chiude la sua interessantissima memoria con queste solenni ed autorevoli parole — *Queste carni possono anche attossicare coloro che se ne cibano, mentre la polmonea si complica frequentemente di gangrena, d'affezioni carbonchiose e tisiche.*

8 Settembre 1874.

BARBANTINI.

Notizie Italiane

ROMA — Ecco il testo dell'iscrizione della lapide che la G. N. di Roma fa porre, a sue spese, nella ricorrenza del 20 settembre, sulle mura di Porta Pia: *I nomi - dei soldati italiani - che - il 20 settembre 1870 - qui caddero - la unità della patria - suggellando col sangue - la Guardia Nazionale di Roma - alla Storia - consacra.* Seguono i nomi dei caduti.

— Scrivono da Siena, 7 settembre al *Diritto:*

Da circa due mesi il cardinale De Luca, che ha fama di essere il più liberale del Sacro Collegio, dimora nella nostra città presso i padri scolopi nel Collegio Tolomei. Dai primi giorni di agosto si è fermato tra noi l'onorevole senatore Vigliani ministro guardasigilli, e da qualche giorno si trova in Siena l'onorevole senatore ex-ministro Borgatti. Non potrebbe darsi che questo *fortuito* contemporaneo soggiorno nella medesima località dei due illustri uomini di Stato italiani e dell'eminente porporato porgesse a loro occasione di riprendere le trattative e preparare le basi di quella conciliazione tra le due potestà, che tanto è vagheggiata dalla parte moderata che ora sta al potere? Una tale ipotesi quà è creduta non improbabile, ed una recente visita degli onorevoli Vigliani e Borgatti al barone Ricasoli a Broglio sta a confermare questa opinione.

FIRENZE — Nostre particolari informazioni ci assicurano che S. M. il Re giungerà a Firenze verso la metà del corrente mese per rimanervi qualche tempo.

(Gazz. di Firenze)

CESENA — Scrivono alla *Patria* di Bologna:

Brutte notizie ci giungono da Cesena, che noi non pubblicheremmo, se non ci venissero da un nostro corrispondente, degno di fede. Negli ultimi tre giorni, sono state arrestate 16 persone, che si dicono gravemente compromesse. Si saprebbero scoperti vari autori di omicidi di molti anni fa, e si rinnoverebbe il processo, in cui era coinvolto Valzania con molti altri.

La città tutta è in agitazione. Si dice che un tale che quattro mesi sono si costituì ai carabinieri perchè i compagni lo volevano uccidere, abbia fatto gravi rivelazioni. Fra i 16 arrestati vi è un Valzania cugino del sig. Eugenio: vi sono anche altre persone appartenenti quasi tutte alla borghesia.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche* scrive che venne fatta ad Osimo una perquisizione presso il parroco Giorgetti come supremo gerarca del Sacro Cuore nelle Marche, e come rappresentante dei fanatici del Sacro Cuore di Francia. Costui avea compilato numerose liste di adecenti parte veri, parte inscritti a loro inscienza le quali liste vennero in possesso dell'autorità, insieme ad altre carte relative al gran lavorio di quest'associazione.

Il reverendo Giorgetti buscava molti denari col suo *Sacro Cuore* e cosa ne facesse, lo sa lui. Certo non dovevano spendersi per cantare *Tedeum* all'Italia.

Potrebbe darsi che si trovassero titoli sufficienti per avviare procedimento contro il Giorgetti, sia per questua illecita, sia per ingerenza in società e cospirazioni antinazionali.

NAPOLI 9. — Questa mattina giungeva nella nostra Città S. E. il Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro delle finanze, ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto della Provincia comm. Mordini.

Il signor Ministro si fermerà a Napoli qualche giorno per visitare, come ieri dicemmo, gli Ufficii finanziarii.

Notizie Estere

FRANCIA — Il riconoscimento, ormai certo, del governo spagnuolo da parte del gabinetto di Versailles produce l'effetto che esso doveva produrre nella stampa legittimista.

Gli organi puri del partito del conte di Chambord ne prendono occasione per mettere sempre più in rilievo la loro rottura col grosso della maggioranza del 24 maggio.

— Si dice che il conte di Chambord abbia accettato l'ospitalità offertagli dal signor De Foresta, e che è aspettato nel castello che questo signore possiede presso Marsiglia. Il governo del maresciallo Mac Mahon avrebbe fatto pregare il pretendente di non soggiornare a Marsiglia, ove la sua presenza darebbe certamente pretesto a dimostrazioni in senso contrario, e certamente turbolenti.

— Il *Constitutionnel*, 8, dice:

La lotta elettorale che sta per impegnarsi in tutta la Francia per la rinnovazione parziale dei consigli generali sarà vivissima, ed avrà una importanza eccezionale.

SPAGNA — Dispacci di fonte carlista annunziano grandi combattimenti ripetutisi per tre giorni tra Castello e Pobla de Tillet. (Vedi sotto)

I repubblicani, dicono quei dispacci, hanno sofferto grandi perdite. Aggiungono tuttavia che, dopo queste perdite enormi, le colonne repubblicane hanno potuto farsi strada, per Puycerda, che è piena di feriti e scoraggiata. Con queste parole i carlisti vogliono mascherare la loro sconfitta. Il certo è che Lopez Dominguez, capitano generale della Catalogna, con 4000 uomini è entrato in Puycerda, che trovasi così affatto liberata.

Si ha poi da Madrid che quel generale ha messo in rotta a Berga Saballs e altri capi carlisti. Un dispaccio dell'*Agenzia Americana* aggiunge queste parole oscure: «Corre voce che Saballs sia morto pei suoi.»

Si fanno ascendere le perdite sofferte dai carlisti durante l'assedio di Puycerda a 700 uomini.

Perpignano, 5, sera.

(Fonte Carlista). Battaglia accanita per tre giorni fra Castella e Popla. I repubblicani ebbero grandi perdite. Nessuna delle loro colonne penetrò nella Cerdagna.

Perpignano, 6, sera.

(idem). Una colonna repubblicana superò, dopo aver subito perdite enormi, il passaggio che conduce a Puycerda. Questa città è piena di feriti.

Madrid, 6.

La *Gaceta* annunzia che Lopez Dominguez ha battuto 2,000 carlisti che erano sotto gli ordini di Saballs.

Lopez fu accolto con entusiasmo a Puycerda.

Il villaggio di Castella fu incendiato avendo gli abitanti avvelenate le acque, ed essendo passati ai carlisti.

RUSSIA — L'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno quanto prima nella loro villeggiatura annuale di Livadia in Crimea. Però l'Imperatrice vi farà un breve soggiorno, perchè in ottobre essa dovrà mettersi in viaggio per l'Inghilterra affine di assistere al parto di sua figlia, la duchessa di Edimburgo. Passerà per Vienna, Francoforte ed Ostenda.

DANIMARCA — È voce che il Governo pensi a costruire formidabili fortificazioni attorno a Copenaghen.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Tagespresse* riceve da un militare esperto la seguente interessante comunicazione:

«Il cannone Krupp d'acciaio fuso, nuovo modello, che preoccupa oggi l'opinione pubblica e che s'è mostrato, negli esperimenti sullo Steinfeld, cinque volte superiori ai nostri cannoni di bronzo quanto alla precisione e ai risultati del tiro, non è stato introdotto ancora in nessun esercito.

«Il pezzo da campagna prussiano appartiene, è vero, al medesimo sistema; ma il meccanismo per richiudere culatta e proiettile è differente. È al Comitato tecnico dell'esercito austriaco che spetta il merito, dopo due anni d'esperimenti di tiro col cannone prussiano, d'aver proposto un altro meccanismo — quello che s'è tentato — per richiudere la culatta.

«Krupp accetta l'invenzione austriaca del pari che il proiettile concavo proposto dal Comitato e inventato nel 1858 da un Belga, ed è soltanto oggi che l'esercito tedesco è in via d'arrecare al suo materiale le migliorie proposte dal Comitato austriaco.»

SVIZZERA — Si annunzia che nel Cantone di Vaud in Isvizzera infierisce il tifo dei ruminanti. Furono già uccisi in una sola località 103 bovini. Moltissimi sono i pascoli infetti.

Ci si aggiunge che questa malattia va stendendosi nei Cantoni limitrofi e che vicino ad Aubonne Allaman vi è una mandria di seicento manzi sospetta.

Gli svizzeri hanno chiamato sotto le armi parecchi soldati per stabilire un cordone militare.

REPUBBLICA ARGENTINA — Il *Commercio di Genova* pubblica due corrispondenze da Montevideo in cui è narrato l'arrivo (31 luglio) in quel porto della *Garibaldi*:

Quando la *Garibaldi* diede fondo il principe Tomaso era di guardia, il giorno dopo di *corvée*; epperò per due giorni fece aspettare a vedersi a terra. Domenica alle 2 pom. sbarcò in piena tenuta accompagnato dallo stato maggiore, salutato al molo dalle autorità locali e da oltre 15 mila persone accorse ad accogliere il giovine nipote del re Galantuomo.

I legni da guerra italiani e stranieri; pavesati a festa, salutarono con le salve d'uso S. A. R. all'abbandonare la lancia che rimorchiata lo conduceva in città.

Visitato di primo passo il Presidente della repubblica, che lo attese nella casa di governo con i ministri, il Duca ricevuti gli onori delle truppe, si recò alla

legazione italiana, dove fu visitato da G. E. il Presidente Ellauri, dai ministri della repubblica, dal corpo diplomatico, dall' ufficialità della marina italiana, e dalla Commissione della Società di mutuo soccorso fra gli gli operai italiani (la quale le ossequiò con il diploma di *socio onorario* della stessa).

Dopo una caccia al campo di Santa Lucia, il Duca di Genova assistette allo spettacolo che in onore di lui fu fatto ier sera a Solis, e metà del quale, lasciando il teatro, ascese in carrozza per andare ad imbarcarsi sulla *Veloce*, che scortata dall' *Ardita*, partì sulla mezzanotte per Buenos Ayres.

In Buenos Ayres la Colonia italiana, il Governo e la popolazione gli prepararono grandi feste.

Cronaca e fatti diversi

Una domanda lecita. — I regolamenti Municipali sull' estirpamento dell' erba dalle pubbliche strade e piazze s' intende che debbano aver vigore soltanto per certi giorni dell' anno? Se non è così preghiamo le guardie Municipali di richiamare i contravventori all' osservanza delle leggi; e tanto per far poca strada, incomincino a metà della Giovecca e nella Piazzetta Vittorio Emanuele ove non trattasi già di *molti erbette*, ma di un vero pascolo da far ricordare i prati a metà Maggio.

Inconvenienti. — Ieri abbiamo promesso di dare una prova degli inconvenienti che si deplorano nella spedizione dei Colli per mezzo della ferrovia. Ecco ora una circolare a stampa diramata da una casa commerciale di Bologna:

Bologna 1.° Settembre 1874

Signor

In seguito alle frequenti sottrazioni di merci che da qualche tempo si verificano nei Colli spediti a mezzo ferroviario, Vi invitiamo a non ricevere verun nostro collo se non Vi siete assicurato:

1. Che sia in buona condizione ed in peso corrispondente al bollettino di consegna che lo accompagna.
2. Che non presenti tracce di essere stato aperto o manomesso.
3. Che la cordicella portante il piombo coll' impronta P. Pigozzi e Comp. — Bologna, ed il piombo stesso da cui ogni Cassa, Pacco o Cesto è fornito, siano intatti.

E con distinta stima Vi riveriamo.

P. Pigozzi e Comp.

Sacco Nero. — Abbiamo ulteriori e più precisi ragguagli sull' uccisione della povera Maria Parma avvenuta su quel di Sa't a. L' uccisore Luigi Lambertini non era come fu detto fratello uterino dell' uccisa; invece sta il fatto che la madre della Parma sposò in seconde nozze il padre del Lambertini figlio esso pure di un primo letto Ciò ci affrettiamo di comunicare poichè restando sempre il gravissimo misfatto viene ad escludersi la mostruosità di un amore incestuoso.

Per un semplice rifiuto della Parma di consegnargli un fazzoletto richiesto forse come pegno d' amore, il Lambertini caricò con tutta calma un fucile e ad una prima minaccia seguita da un secondo rifiuto, spianò l' arme facendo esplodere il colpo per cui la Parma ebbe a rimanere fredda cadavere.

Il Lambertini venne arrestato dai R. Carabinieri.

Reclami. — Molti abitanti di Via Muzzina si lagnano perchè malgrado reiterate istanze non venne ancora provvisto alla fognatura di quella via, al riattamento del vecchio selciato, ed alla pubblica illuminazione. Quasi a mo' d' ironia furono già da due mesi collocati 2 bracciali per fanali a gaz che si ritengono insufficienti per la gran distanza che li separa, ma malgrado sia desideratissima questa *tenebrosa illuminazione*, moltissime volte la strada è completamente al bujo.

Giriamo questi reclami all' ufficio tecnico ed alla Polizia Urbana per le opportune verifiche e per i provvedimenti che dal caso fossero richiesti.

Avvertenza. — Nella prima tiratura della *Gazzetta* di jeri, per uno sbaglio nell' impaginatura, fu posta una notizia da Lendinara..... sotto la Reggenza di Tunisi. Venia per questa distrazione del proto!

Statistica. — Da un recentissimo lavoro pubblicato dall' on. Morpurgo, segretario generale del ministro di agricoltura e commercio, rileviamo che le spese fatte dallo Stato in lavori pubblici dal 1860 al 1873 ascesero alla colossale cifra di 1,200,000,000, della qual somma quasi 800,000,000 furono impiegati in ferrovie il restante per opere idrauliche, fari, porti ecc. ecc.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
10 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Berlino* 9. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell' attacco dei carlisti contro la cannoniera tedesca *Albatross*, che rispose loro col fuoco, assicura che questo incidente è chiuso.

Baiona 9. — Un dispaccio ufficiale carlista dice, che i carlisti tirarono effettivamente contro le navi prussiane, perchè volevano operare uno sbarco di armi sotto il pretesto di una passeggiata.

New York 9. — Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Pietroburgo 9. — Lo czar è partito per Jalta.

Lisbona 9. — Il re riceverà Damajs, ministro di Spagna, che gli consegnerà le credenziali.

Madrid 9. — La *Gazzetta di Madrid* ha il seguente dispaccio da Avana 7: Garcia capo dell' insurrezione del dipartimento orientale, ed il generale Quesada sono stati fatti prigionieri. I cubani ebbero 58 morti.

Madrid 9. — Lopez Pinto, dopo un sanguinoso combattimento di 10 ore, sconfisse i carlisti a Mora, provincia di Teruel impadronendosi della città e del castello. I carlisti ebbero molti morti e feriti.

Berlino 9. — La notizia data dai giornali, che il Governo abbia l'intenzione di aumentare la squadra tedesca nelle acque di Spagna è priva di ogni fondamento. Finora nulla è deciso.

Parigi 10. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina d' Harcourt ministro a Berna.

Il figlio di Zabala inviò a Veuillot i suoi secondi per chiedere soddisfazione di un articolo. Veuillot rifiutò di battersi.

Madrid 9. — Pavia entrò ad Alcaiuz.

Il Governo tedesco approvò la condotta del comandante dell' *Albatros*.

Sabato vi sarà il ricevimento ufficiale dei nuovi ministri Hatzfeld e Ludolff.

New-York 8. — La febbre gialla si estende. Si applicano rigorose quarantene.

Ottocento cubani furono battuti a Yarayabo. 36 rimasero morti, fra cui Callisto Garcia.

Bonn 10. — In seguito ad una perquisizione fatta nel locale della Società di San Borromeo, la polizia sequestrò molti documenti compromettenti.

Bukarest 10. — L' ex-presidente del Consiglio, Molesco, è morto.

Spezia 10. — Un treno con doppia macchina partì oggi per Sestri, percorrendo la nuova linea. Intervennero le autorità in forma privata.

Milano 10. — Il *Pungolo* pubblica una lettera di Castelar in cui rinnovando le sue simpatie per l' Italia deplora il fatto degli italiani deportati nelle isole Baleari e dice che nulla lascierà intentato per ripararvi.

Annunzia di avere scritto in proposito al presidente del Consiglio ed al ministro dell' istruzione pubblica di Spagna.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana. . .	71 80 n	71 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 17 fm	74 10 fm
Oro.	21 02 c	22 05 c
Londra (3 mesi) . .	27 46 »	27 46 »
Francia (a vista) . .	110 — »	110 — »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	836 — c	835 — »
Azioni Banca Nazionale	1951 — fm	1936 — fm
Azioni Meridionali. .	351 — n	348 — n
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 »
Banca Toscana . . .	1440 — »	1440 — »
Credito mobiliare . .	743 50 fm	733 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa buona

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara
AVVISO D' ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in Tresigallo situata nel Comune di Copparo si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d' onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo all' incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell' Ufficio, all' ora e nel giorno specificati.

(Seguono le solite condizioni)

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d' onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l' incanto	DATA fissata per l' incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	DATA al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D' INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1874	Ottobre	5	2 pom.	1874	Ottobre	19	**Tresigallo** Comune di Copparo NB. Non si garantisce l' attuale località, ma quella che venisse proposta dovrà essere riconosciuta opportuna.	L. 1186. —	L. 297.

Ferrara 7 Settembre 1874.

Il Segretario
C. A. Fattori.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Li signori Tedeschi Isacco fu David, Tedeschi Chiara fu David moglie a Forlì Alessandro e dal medesimo assistita ed autorizzata, Norsa Ninna, Veneziani ing. Federico fu Cosimo tanto per se che per le di lui sorelle Enrichetta, Albina in Michele Adolorati, ed Adele, e Ravenna avv. Leone quale Mandatario generale della signora Carolina Veneziani fu Cosimo, hanno fatta dichiarazione nella Cancelleria di questa Pretura di accettare, ciascuno nel rispettivo interesse e rappresentanza, e col beneficio dell' inventario, la eredità ad essi per legge devoluta da Abramo, detto Primo, Tedeschi del fu Davide, loro rispettivo fratello e zio materno, morto intestato in Ferrara il giorno 19 Luglio ultimo scorso.

Tanto si pubblica per disposizione dell' Art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 2° Mandamento di Ferrara.

Questo dì 10 Settembre 1874.

Il Cancelliere — B. Mura.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(2.ª Inserzione)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara in persona del Presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima signor avv. Francesco Mayr, qui residente, non che delli signori Bianca, Maria, Costanza e Virginia sorelle Bonora assistite dai rispettivi mariti signori Alemanno Isolani, cav. Annibale Certani, dott. Carlo Soccini e cav. Scipione Mayr, le tre prime di Bologna e l'ultima residente in Ferrara; Luigi Bianchi domiciliato in Argenta e Beatrice Argeri vedova Fiaschi coi di lei figli marchesi Alessandro e Carlo di Ferrara; tutti rappresentati dal Procuratore avv. Augusto Zambardi.

SI RENDE NOTO

Che nell' udienza di Martedì 13 Ottobre 1874 che terrà il sullodato Tribunale Civile di questa Città e provincia alle ore 10 anti-

meridiane avrà luogo l'incanto per la vendita degl' infradescritti stabili a pregiudizio dei signori Mainardi Gaetano, Ottavio, Archimede ed eredi di Alessandro in contraditorio eziandio di Mainardi Eribea in Sismondi, e di Francesco: vendita ordinata con sentenza 10 Maggio 1872, indi proseguita in base di altre sentenze dello stesso Tribunale in data 25 Febbraio 1873 e 29 Gennaio 1874 nella quale ultima venne tenuta ferma l'apertura del giudizio di graduazione decretata colla sentenza 10 Maggio 1872 con ordine ai creditori iscritti di produrre i loro titoli nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione e notifica del bando delegando per l'istruttoria il Giudice signor avv. Ulisse Zanotti in surrogazione del cessato sig. avv. Luigi Personali.

Quali stabili sono

1. La possessione denominata *Crocetta* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 17, 21, 00, caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 138. 33; formata di cinque corpi di terreno denominati le *Monache e da Casa* (su cui esistono le fabbriche coloniche) le *Bianche, la Sabbiona, la Punta, le Gargiane;* distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1563, 1564, 1565, 3366, 3367, 1567, 1568, 3368, 1876, 3534, 1878 p, 3535 p, 1879, 3536, 1880, 3537, 1881, 3538, 1882, 3439 1|2, 3540 1|2, 4004, 3532 p, 1868, 3527, 1547, 3358, 3359, 1560, 1561, 3364, 1882 1|3, 3536 1|2, 3537 1|2, 3538 1|2, 4005, 4006, 1885 e 3541 e confinante colle strade *Canove, S. Antonio e Crocetta;* colla Prebenda Arcipretale di S. Giacomo, con ragioni Selmi, Vianelli, Tampellini, e Bellaini, ovvero ecc.

2. La possessione in vocabolo *Canove* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 25, 54, 80, caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 142, 78, divisa in sei corpi denominati *Da Casa* (su cui sono, le fabbriche) *Braglia Grande o Spinata Braglino o Prato del Macero, le Gugliette, li Cantonazzi e le terre delle Mampiglie* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 3525, 1873, 1874, 3532 reg. 1877, 1878 reg., 3535 reg., 1893, 3545, 1894, 3596, 3547, 1896, 3548, 3549, 1854, 3519, 1855, 3520, 1856, 3521, 1858 1|2, 1859, 1860, 1861, 3524, 1870, 3529, 1851, 3517, 1845, e 3508, e confinante colla possessione suddescritta, col Beneficio di S. Girolamo, colle Vie della Spinata e delle Canove, col condotto di S. Antonio, colle ragioni Argentesi, del dott. Giovanni Galelli, di Antonio Selmi, della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo e del Beneficio della B. V. Annunziata, col pubblico condotto Mampiglia, colla strada dello stesso nome e con altra detta del Fitto, ovvero ecc.

3. La Possessione in Vocabolo *Canalazzo* posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21, 12, 40, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 111. 17 divisa in cinque corpi denominati *Da Casa o Braglia del Ponte* (su cui sono le fabbriche) *le Bianche o Morgone, Fossazza, Serajuolo, Visella Alta,* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1644, 1645, 1649, 3409, 3410, 3470, 1615, 3391, 1616, 3392, 1648, 3408, 1642, 3401, 1641, 3400, 2793, 2794, 2795, 3888, 2796, 1736, 1737 e confinante con ragioni del Benefizio della Purificazione di Francesco Sigismondi, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Angelo Manica, di Apollinare Lolli, della Società Foondiaria di Firenze, del Cav. Vandini e di Giuseppe Amatori, colla strada e col condotto denominato del *Canalazzo,* con altro pubblico condotto detto *Trombetta,* colla via pubblica dell' *Arginello* e con ragioni del Beneficio dei SS. Filippo e Giacomo, ovvero ecc.

4. La possessione in Vocabolo *Piangipane,* posta al Capo Superiore del Territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21, 76, 10, caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 85. 39, divisa in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche), *le Matterole, le terre dei quattro padroni,* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1766, 1777 sub. 1, 2, 1778 sub. 1 e 2, 1779, 3474, 1780, 3475, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1798, 1829, 3505, 1830 sub. 1 e 2, 1698, 1740 e 1738 e confinante con ragioni del Beneficio della B. V. Annunziata, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Luigi Aleotti e del soppresso Canonicato di S. Caterina, col pubblico condotto detto dei Cantonazzi e colla strada pubblica di Piangipane, ovvero ecc.

5. La possessione in Vocabolo *Marchiani* posta al Capo Superiore del territorio Argentano, de la complessiva estensione superficiale di Ettari 11. 99. 40, caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 56. 39. 5, divisa in otto corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche) *le Carbonine, Ghiarone delle Carbonine S. Lazzaro, le Basse e la Grossa;* distinta nelle Mappe Censuarie coi Numeri 459, 460, 461, 3098, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 3099, 469, 3100, 470, 3101, 471, 472, 473, 3102, 445, 3083, 446, 447, 3090, 456, 3095, 519, 2123, 3995, 531, 3128, 4000, 533, 3129, 227, 228, 229, 812, 814, 3212, 3213, 420 e 793 sub. 1, 2, 3; e confinante con ragioni Bragliani, Vecchi, Graziadei, colla strada Provinciale di Lugo e con altra detta Mantovana, con ragioni di Barbara Turrini Sarti, di Monsignor Francesco Liverani, e di Teresa Cantelli vedova Forti, colla via e Calata di S. Lazzaro, coll'argine del Primaro, con ragioni dei Canonicati di S. Antonio e di S. Giuseppe, di Pietro Marianti, delle sorelle Mazzanti e della contessa Maria Righini vedova Aventi, col pubblico condotto della Cabruciata e colla strada di Malpelo, ovvero ecc.

6. La possessione in Vocabolo *Olmo,* caricata nell' anno scorso dell' imposta erariale di L. 85. 32, posta al Capo inferiore del Territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 30. 95. 80, divisa in dodici corpi denominati *Da Casa o Braglia* (su cui sono le fabbriche), *Braglia in faccia a Casa, le Palanchine, le Batture, gli Olmetti, le Cattabene, li Bariani, Serraglio, Di Falzoni, le Braglie, il prato di S. Lazzaro e il Prato di Mezzo;* distinta nelle Mappe Censuarie coi Numeri 866, 867 3230, 868, 869, 874, 3233, 875, 845, 846, 847, 3224, 3225, 84, 2929, 82, 2927, 77, 2933, 188, 2997, 186, 2975, 738, sub. 1 e 2, 3181, 753, sub. 1, 2, 3227, 859 sub. 1, 2, 858 sub. 2, 864 1|3, 865 1|2, 826 sub. 1, 2 e 48 sub. 1 e 2 e confinante con ragioni di Tommaso Roverati, di Domenico Muratori, del conte Francesco Massari, degli eredi Porcari, dei canonicati di S. Pietro Apostolo, della B. V. della Neve, di S. Pietro e di S. Giovanni Evangelista, colla strada di S. Lazzaro, colla viazza di Boncambietto e con ragioni di Arcangelo Sarti, di Trabanelli, di Giovanni Baldrati, di Barbieri, dei fratelli Bragliani, di Pietro Marianti, della Mensa Arcivescovile di Ravenna, di Giuseppe Succi e del dott. Emidio Lorini, ovvero ecc.

7. La possessione in Vocabolo *Fienile* posta nella Villa di S. Biagio, della complessiva estensione superficiale di Ettari 12. 54. 70, caricata nell' anno scorso della tassa erariale di L. 79. 42. 7 divisa in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche) *Braglia Grande, le Barochelle e Marabini;* distinta nelle Mappe Censuarie coi Numeri 302, 303, 304, 305, 306, 299, 2757, 309, 310, 261, 2741 e confinante colle ragioni del conte Francesco Massari, di Giulia Marchetti in Gennari, di Fabbri, di Gaetano Andreghetti e di Mercatelli, colla via e col condotto *Piopparu,* e colla strada pubblica dei *Cannelli,* ovvero ecc.

8. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Cantalupo,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 10. 92. 20, caricati nel 1872 dell' imposta erariale principale di L. 34. 10. 6, divisi in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui esistono le fabbriche) *le terre di Cantalupo, Panzana o la Signorina e il Prato di Cantalupo;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 1678, 1679, 2423, 2424, 1680, 1677, 1678, 1774, 1775, sub 1 e 2 e confinanti colle ragioni Gnaccarini, di Teresa Cantelli vedova Forti, della Società fondiaria di Firenze, di Bucci, colla strada e il pubblico condotto di *Cantalupo,* colla possessione *Piangipane* e con ragioni del beneficio della Purificazione, ovvero ecc.

9. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Malpelo,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 24. 31. 70, caricati nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 39. 41, divisi in sette corpi denominati li *Cervi,* le *Cesarine, l' Albarello di Malpelo, Prato Serraglio, Prato del Macero,* le *Camatte* e la *Tamarozza;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 733, sub 1 e 2, 3189 1|2, 746, 747, 754, 731, sub 1 e 2, 749 sub 1 e 2, 734, 3177, 3178, 3179, 784, sub 1 e 2, 785, sub 1 e 2, 786, sub 1 e 2, 790, sub 1 e 2, 810, 3209, 3210 e 811 sub 1 e 2; e confinanti con ragioni Bragliani, Selmi, Crespini, Tarroni, Roverati, Magnani, Maranini, Righini, vedova Aventi, Manina e Liverani Monsignor Francesco, colla strada pubblica di *Malpelo* e colla stradella detta delle *Camatte,* ovvero ec.

10 Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bologuino,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 61. 10. 10, caricati nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 66. 28. 1, divisi in sette corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche), li *Formicari Prato dell'aglio Prati in faccia a casa, l'Albarello di Bologuino, Valle Bolognino* e *Valle Terzi;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 781, 782, 830, sub. 1 e 2, 831, sub. 1 e 2, 833, 3844, 822, sub. 1 e 2, 823, 824, sub. 1 e 2, 829, sub. 1 e 2, 882, 3239, 776, sub. 1 e 2, 777, sub. 1 e 2, 778, sub. 1 e 2, 3203, 880, 3237, 3238, 884, 3245, 3246 e confinanti con ragioni del sig. Tommaso Roverati, del conte Massari, di Angelo Manica, della Mensa di Ravenna, di Antonio Muratori, di Anna Battarelli, in Ricci, di Mons. Liverani, di Pietro Marianti, di Antonio Magnani, dell' Ospitale Civile e di Vincenzo Succi, colla possessione *Olmo,* colla strada Pubblica di Bolognino, col condotto denominato Fosso degli uomini, e colla Valle Marmorta di ragione della Società Fondiaria di Firenze, ovvero ecc.

11. Casale posto in Boccaleone distinto nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 1624 e 1625, costituito di un appezzamento di terreno e di casetta da bracciante, caricato nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 0. 90. 65 e confinante con ragioni Mainardi e con soppressa stradella, ovvero ecc.

12. Braccianteria in vocabolo *Patuzza* posta nella Villa di S. Biagio, distinta nei registri Censuari col N. di Mappa 256, costituita d' una parte di casa con poco suolo annessovi, caricata nell' anno scorso della tassa erariale di L. 6. 72. 9 e confinante colla strada *Patuzza,* con ragioni di Giulia Marchetti Gennari e con altre Fabbri, ovvero ecc.

13. Un appezzamento di terreno denominato il *Ghiarone Musacchi* posto in Argenta, della superficiale estensione di Ettari 0 31. 50, distinto nelle Mappe Censuarie coi numeri 691 1|2, 3958 1|2 coltivato a prato artificiale d' erba medica, caricato nel corr. anno dell' imposta erariale di L. 2. 09. 4 e confinante con ragioni Pio e Roverati, col condotto della *Bonificazione,* col condotto detto *Fondo di Po* e colla via provinciale, ovvero ecc.

14. Un piccolo fondo posto al Capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *S. Antonio,* della estensione superficiale di Ettari 0. 33. 80, costituito di un appezzamento arativo e di altro a spagnara, distinto nelle Mappe Censuarie coi numeri 1588, 3371 e 1604, caricato nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 0. 11. 98 e confinante colla via provinciale, coll' argine di Reno e con ragioni della Confraternita del suffragio nella Chiesa di S. Giacomo, ovvero ecc.

15. Un' appezzamento di terreno prativo da fieno denominato *il Moggio* ed anche *Visella Bassa,* posto al Capo superiore del territorio Argentano, dell' estensione superficiale di Ettari 1. 03. 40, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 1731 sub. 1 e 2, caricato nell' anno 1872 della tassa erariale di L. 4,0538 e confinante con ragioni Vandini e Amatori, ovvero ecc.

16. Un' appezzamento di terreno vallivo da canna posto nella frazione di Bando nella località detta Pelizzarino, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 2142 dell' estensione superficiale di Ettari 6. 32. 20, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 3, 1104 e confinante colle ragioni Vandini e con Dosso detto Pelizzarino, ovvero, ecc.

17. Un ampio fabbricato posto all' esterno della terra d' Argenta dietro la via provinciale con zona di terreno pascolivo, ghiacciaja ed appezzamento di terreno prativo, della superficie di Ettari 0. 78. 60, distinto nei registri Censuari coi numeri di Mappa 939, 940, 943, 944, 945, 946, caricato nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 70. 72. 6 e confinante con una carreggiata privata, con soppresso stradello, col pubblico condotto denominato *Fondo di Po* e con relitto stradale costeggiante la strada provinciale di Lugo ovvero ecc.

18. Altro fabbricato appositamente eretto ad uso di granajo e di magazzeno da canepa posto nell' interno d' Argenta, distinto in mappa coi numeri 989, 990, 991, caricato nello scorso anno della imposta erariale di L. 15, e confinante con Antonio Magnani, colla via Marchesana, col vicolo *Serraglio* e colla strada del Ponte, ovvero ecc.

19. Piccola casa d' affitto e alquanto terreno coltivo annessovi ubicato nell' esterno d' Argenta dietro la suddetta via provinciale, distinti in Mappa coi numeri 623, 624, 625, 626 p. 630, 631 p. caricati nel 1872 della tassa erariale di L. 9. 37. 5 e confinanti con ragioni Roverati, colla via provinciale di Lugo, con argine sinistro dell'antico Primaro abbandonato, ovvero ecc.

20. Una parte di Casupola con annesso cortiletto situata nel Borgo Seliciata, distinta in Mappa coi numeri 627, 629, 626 caricata nell' anno 1872 dell' imposta erariale di Lire 3. 75, e confinante con ragioni Roverati, con area ortiva, con camera di ragione Vianelli e col Borgo Seliciata, ovvero ecc.

La vendita avrà luogo in venti lotti e l' incanto verrà aperto sul prezzo di stima depurato degli aggravi e risultante da Perizia dell' Ingegnere Gaetano Guidicini, ossia pel 1.° lotto di L. 26,636. 08, pel 2.° di Lire 34,060. 60, pel 3.° 21,799. 62, pel 4.° di Lire 24,966 39, pel 5.° di L. 15,306. 22, pel 6.° di L. 23,725. 09, pel 7.° di L. 23,076 39, per l' 8.° di L. 11,225. 39, pel 9.° di Lire 6059. 60, pel 10.° di L. 19,030, 62, per l' 11° di L. 793. 31, pel 12° di L. 710. 42, pel 13° di L. 1314. 40, pel 14.° di L. 483. 62, pel 15.° di L. 457. 84, pel 16.° di L. 1757. 83, pel 17.° di Lire 19,744. 70 pel 18° di Lire 7595. 35, pel 19° di L. 2099. 15 e pel 20.° di L. 280. Le offerte d' aumento non potranno essere minori di L. 15. Ogni aspirante dovrà preventivamente depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo d' Asta l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, e cioè: pel 1.° Lotto L. 1600, pel 2.° L. 2050, pel 3.° L. 1350, pel 4.° L. 1500, pel 5.° L. 1000, pel 6.° L. 1450, pel 7° Lire 1450, per l' 8.° L. 700, pel 9.° L. 150, pel 10.° L. 1250, pel 11.° L. 150, pel 12.° Lire 150. pel 13.° 200. pel 14.° L. 100, pel 15.° L. 100, pel 16.° L. 250, pel 17.° L. 1400, pel 18.° L. 400, pel 19.° L. 250, e pel 20.° L. 200, e dovrà uniformarsi a tutte le altre condizioni portate dal Bando Venale 22 Agosto 1874, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Ferrara 7 Settembre 1874.

Augusto Zambardi, procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.